



# RIVOLUZIONE COMUNISTA

Foglio murale a cura dell'Esecutivo Centrale

## 8 MARZO GIORNATA DI MOBILITAZIONE DELLE DONNE

L'8 MARZO VENNE ISTITUITO PIU' DI UN SECOLO FA COME GIORNATA DI MOBILITAZIONE E DI LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE E IL RIBALTAMENTO DEL CAPITALISMO.

LE LAVORATRICI E LE GIOVANI, LOCALI ED IMMIGRATE, SONO SOTTOPOSTE ANCORA PIU' PROFONDAMENTE DEL PASSATO ALLA SCHIAVIZZAZIONE PADRONALE, ALLA VIOLENZA STATALE E MASCHILE, AL DOMINIO DISTRUTTIVO DELLA FINANZA, ALLE AGGRESSIONI BELLICHE DELLE MAGGIORI POTENZE CONTRO I PAESI PIU' DEBOLI. BISOGNA SPEZZARE QUESTE CATENE!

ORGANIZZARSI POLITICAMENTE, FORMARE IL FRONTE RIVOLUZIONARIO MEDITERRANEO-EUROPEO PER DISFARCI DEL SISTEMA STRAMARCITO DEL SUPERSFRUTTAMENTO DEL LAVORO, DELL'IMPOVERIMENTO ASSURDO, DELLA VIOLENZA BESTIALE E REALIZZARE UNA SOCIETA' DI LIBERI E EGUALI.

In questi ultimi anni la massa delle donne proletarie, giovani e adulte, compresa una larga parte di lavoratrici autonome, è stata trascinata dal franamento del sistema finanziario in una condizione di lotta per la sopravvivenza senza precedenti. In una condizione di flessibilità a straccia mercato; di ostacoli di ogni genere (tracciare un disegno di vita, fare un figlio, curarsi, ecc...); di subordinazione alla violenza maschile per tenere in piedi matrimonio o convivenza. La precarietà e l'indebitamento, che avvengono la vita quotidiana di giovani e donne proletarie e popolari, trasforma ogni rapporto interpersonale in una concorrenza esasperata, che alimenta una sopraffazione sfrenata, di uno contro l'altra, come condizione di esistenza. Questo condizionamento va contrastato e combattuto alla radice, attaccando i suoi meccanismi generatori.

### Il governo Renzi ultimo anello di un meccanismo governativo schiavizzatore

I meccanismi generatori di questo condizionamento si chiamano e sono: il capitalismo finanziario in marciamento, il padronato parassitario e assistito, lo Stato militarizzato e guerrafondaio della classe dominante, che nella dimensione contemporanea è l'oligarchia finanziaria, la sua macchina di governo. Il governo Renzi, ultima e più recente macchina politico-amministrativa di questa classe, ha esteso e approfondito con apposite leggi e decreti la schiavizzazione del lavoro, la disponibilità illimitata per ogni lavoro e a qualsiasi orario, il lavoro gratuito come pratica consolidata lasciando campo libero ai padroni a ogni forma di ricatto e di molestia come ulteriore umiliazione antifemminile; ha dato man forte alla rendita per tenere alti i prezzi delle case; ha potenziato e attrezzato l'apparato statale per soffocare ogni reazione antigovernativa. Sembra preistoria la sottoscrizione di lettere in bianco imposte dal padronato alle donne in caso di maternità. La maternità è stata virtualmente cancellata. Renzi e le sue ministre hanno rimosso le possibilità per le nuove generazioni di fare figli. Fare un figlio è diventato per le donne del popolo un "usso" perché quando questo figlio lo fanno, devono fare i conti con servizi sociali inesistenti e sempre più costosi, con il caro alloggi, con le difficoltà di mantenere un'unione in equilibrio, in un clima di attacco familistico Chiesa-Stato; o con altri intralci.

### Come uscire da questo condizionamento schiavistico

Ci manca lo spazio per dare un quadro delle azioni e delle lotte delle donne per rompere questo condizionamento nell'attuale situazione. Sottolineiamo che le donne e le giovani più attive, pur nelle difficoltà di movimento, hanno reagito e reagiscono contro il peggioramento delle condizioni di lavoro e di salario e in generale di esistenza battendosi contro i licenziamenti, i ritmi, il mancato pagamento del salario; hanno occupato case; hanno contestato il caro scuola, l'impossibilità allo studio; si sono opposte agli stage obbligatori gratuiti e denunciato le devastazioni ambientali, affrontando i reparti di polizia nel-

le varie contingenze.

L'esperienza insegna che il sistema si sta riproducendo sul supersfruttamento, sull'esproprio delle classi più deboli, sulla distruzione di uomini e risorse, sulla violenza come metodologia di dominio e sulle guerre. Guerre di rapina e contro poveri e rifugiati come sta avvenendo in Europa dove migliaia di immigrate con bambini, che fuggono da guerre e distruzioni, vengono bloccate con filo spinato, lacrimogeni, bombe d'acqua gelida ed esposte a una morte ancora più orrenda di quella che avrebbero potuto fare nei loro paesi di origine. Questo è il vero volto del sistema infame, ignobile, sanguinario che ruba risorse e annienta vite per il proprio dominio. Ed è chiaro che contro questo sistema guerrafondaio, parassitario, antigiovanile e antifemminile bisogna elevare e unire tutte le forze per abatterlo e sotterrarlo

### Ecco come agire e combattere per quali obbiettivi e finalità

Con queste premesse e prospettiva articoliamo, a conclusione, le nostre indicazioni operative.

1) Ingaggiare una lotta senza quartiere contro il governo Renzi di schiavizzatori, distruttori di esistenze proletarie, acceleratori di fallimenti della finanza pubblica e di conflitti intereuropei; respingere al mittente i loro provvedimenti affamatori.

2) Rivendicare il salario minimo garantito di € 1.250 mensili intassabili per disoccupate, giovani in lista di attesa, ragazze sottopagate, ecc... Esigere l'effettiva parità salariale tra uomini e donne sulla base del principio uguale lavoro uguale salario. Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

3) Rovesciare il carico fiscale sui ricchi - abolire l'IRPEF sul salario fino a 20.000 euro netti annui - l'IVA sui generi di largo consumo e le accise su benzina e gasolio per lavoratori e disoccupati - esigere la cancellazione del debito pubblico con obbligo del tesoro di rimborsare i piccoli risparmiatori - organizzare il controllo proletario sui fondi INPS e INAIL per impedire che vengano manipolati dal governo a favore di banche e imprese.

4) Esigere la gratuità dell'istruzione, dei trasporti, delle mense; nonché l'assegnazione di alloggi popolari a canoni bassi e comunque non superiori al 10% del salario col blocco degli sfratti esecutivi e il pieno diritto di ogni bisogno di attuare occupazioni e autoriduzioni dei canoni.

5) Sanità gratuita e curativa, abolizione dei tickets per lavoratori, occupati e disoccupati e pensionati, contro le ruberie che rappresentano il normale funzionamento dei sistemi sanitari regionali e nazionale.

6) Contrastare la privatizzazione e lo smantellamento dei servizi; in particolare di istruzione - sanità - acqua - trasporti; esigendone la gratuità ed attuando il controllo prole-

tario sulle rispettive strutture mediante la formazione di appositi organismi di quartiere e/o di zona.

7) Difendere la dignità femminile e la piena autodeterminazione della donna contro la crociata familista e sessuofobica di Stato e Chiesa, cattolici e laici, obiettori e sedicenti difensori della vita.

8) Formare i comitati di autodifesa per combattere ogni forma di violenza antifemminile; con la piena consapevolezza che la battaglia contro la violenza maschile richiede la più vasta cooperazione tra donne e, più in generale, la solidarietà di classe di tutti i lavoratori, in quanto solo questo consente di superare l'individualismo, la scissione e la competizione tra i sessi, molle scatenanti della violenza. Le donne immigrate, in particolare, specie quelle provenienti dai paesi musulmani, debbono ripudiare la soggezione tradizionale all'uomo e unirsi alle donne più avanzate in un fronte comune di lotta antimaschilista senza affidarsi ai commissariati e/o ai consultori.

9) Combattere ogni discriminazione sessuale; difendere omosessuali e lesbiche, e ogni altro genere, da ogni forma di intolleranza e sopraffazione.

10) Abattere il capitalismo costruire la società comunista.

La Commissione Femminile Centrale di RIVOLUZIONE COMUNISTA

## SCIOPERO GENERALE DEL 18 MARZO 2016

**unirsi contro il padronato - scalzare il governo del lavoro ricattato e a straccia mercato**

**NO allo straordinario, riduzione d'orario e aumento del salario**

**salario minimo garantito di € 1.250 mensili intassabili**

**a favore di disoccupati, sottopagati, pensionati con assegni inferiori**

**niente IRPEF sui salari dei lavoratori e niente IVA sui generi di largo consumo**

**case ai senza tetto e blocco degli sfratti**

**cancellare il debito pubblico.**

**Costruire il fronte proletario e il partito rivoluzionario**

Lo sciopero generale nazionale indetto per venerdì 18 marzo 2016 da Si-Cobas e CUB, cui hanno aderito alcuni sindacati di base, ha lo scopo, importante, di contrapporre alla politica governativa e padronale di massacro del salario e delle pensioni e di ricatto permanente contro lavoratori e disoccupati, italiani ed immigrati, un fronte comune per la difesa dei salari e della dignità lavorativa. E' anche una risposta contro la sottomissione agli ordini padronali e alle esigenze aziendali, che va sotto il nome di "Accordo sulla rappresentanza" sottoscritto dai servi confederali e da alcune sigle autonome che stanno alla loro coda. Denuncia infine la politica guerrafondaia dell'Italia nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, dalla Libia all'Irak.

La Commissione Operaia della Sezione di Milano di Rivoluzione Comunista appoggia questa mobilitazione, che deve avere come direzione la costituzione di un fronte proletario, indispensabile

per la difesa degli interessi di classe dei lavoratori.

Gli interessi di classe sono economici e, oggi più che mai, politici. Per affermarli ci vuole lo sviluppo dell'autonomia e dell'unione di lotta dei lavoratori, nel sindacato di classe con una prospettiva anticapitalista e obbiettivi comuni; e ci vuole lo sviluppo dell'organizzazione politica dei lavoratori e dei giovani più attivi nel partito rivoluzionario, con una visuale chiara della situazione interna e internazionale.

Siamo in mezzo alla crisi generale del capitalismo finanziario e parassitario, da cui non si esce contrapponendo un'impossibile "politica di sviluppo" alla "politica dell'austerità", ma solo abbattendo il potere e lo Stato delle cricche finanziarie e parassitarie, che dominano, rapinano e soffocano ogni paese e portano guerre e distruzioni, per affermare il potere dei lavoratori e costruire una società comunista di liberi ed uguali.

Con questa prospettiva, lavoriamo per promuovere il fronte proletario sud-nord per unire i disoccupati del meridione con gli operai del nord ed i lavoratori italiani con quelli immigrati; per condurre insieme le battaglie necessarie per gli interessi comuni; per aprire la via alla costruzione del fronte rivoluzionario mediterraneo-europeo e contrastare i piani di intervento bellico dell'imperialismo italiano in Africa e nel Medio Oriente con le armi della guerra di classe e rivoluzionaria.

**SEDI DI PARTITO - Milano:** P.za Morselli 3 aperta tutti i giorni dalle ore 21 - **Busto Arsizio:** via Stoppani 15 (quartiere Sant'Anna) c/o il «Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio», aperta il lunedì martedì venerdì dalle ore 21. **Sito internet:** digilander.libero.it/rivoluzionecom e-mail: rivoluzionec@libero.it **Nucleo territoriale Senigallia-Ancona** e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it

Supplemento a *La Rivoluzione Comunista* - Redazione e stampa: Piazza Morselli 3 - 20154 Milano - Direttore responsabile: Lanza

Foglio murale n. 596 del 15/3/2016